



REGIONE TOSCANA
Consiglio
Regionale

Gruppo
UDC

Il Presidente



COMUNICATO STAMPA

14/11/2005

O LA RADIOTERAPIA O LE DIMISSIONI: LO HA DETTO L'ASSESSORE ROSSI, RIFERENDOSI AL DIRETTORE GENERALE DELL'ASL DI EMPOLI IN MERITO ALL'ANNOSO PROBLEMA DELLA RADIOTERAPIA DI EMPOLI

Finalmente – si fa per dire – una schiarita nell'annosa vicenda dell'attivazione della radioterapia a Empoli. L'assessore Rossi rispondendo all'ennesima interrogazione del capogruppo dell'Udc in Regione Toscana Marco Carraresi sui motivi di questo gravissimo e inaccettabile ritardo ha infatti dato un vero e proprio ultimatum al Direttore Reggiani: o la radioterapia –ha detto davanti alla Commissione consiliare Sanità l'assessore- o le dimissioni. Insomma l'Azienda sanitaria di Empoli – sostiene Rossi – si dia da fare alla svelta e scelga il percorso che preferisce, privato o pubblico che sia. Ma si decida. Perché – come ha ribadito l'assessore – esiste un fabbisogno di circa 500 casi l'anno che si è costretti a trattare a Pisa e Firenze. E questo è ingiusto e gravemente penalizzante per tanti gravi malati.

“Evidentemente –nota Carraresi- avevamo ragione ad insistere. Non per infierire, ma vorrei ricordare quanto lo stesso assessore regionale, oltre due anni fa, si azzardò ad affermare: “Ci piace rispondere con i fatti – disse Rossi nel luglio 2003 annunciando due accordi con i privati e una gara pubblica, e dicendo che tutte le domande di prestazioni radioterapiche erano soddisfatte- ai problemi e anche alle recenti accuse, che a dire la verità ci sembrano come le grida che alcuni tifosi avversari rivolgono ai ciclisti che stanno per tagliare il traguardo, nella speranza di ostacolarne la volata”. Dunque, verrebbe da dire a Rossi, questo traguardo era molto lontano, anzi non era neppure lo striscione dell'ultimo chilometro. Del resto su temi come quello dei servizi di radioterapia, non ci si possono permettere promesse vane e persistenti ritardi: perché sono promesse e ritardi fatti sulla pelle dei malati di tumore. E ricordando quanto sia ancora drammatica la situazione del servizio di radioterapia nell'area vasta fiorentina e in particolare nell'empolese, dove a fronte di una domanda potenziale di circa un migliaio di casi l'anno, la sanità pubblica è incapace di soddisfare in maniera adeguata tutte le richieste, credo sia doveroso insistere e sollecitare Regione e Asl perché sia data una risposta tempestiva ed efficace, e soprattutto non a decine e decine di chilometri”.

Marco Carraresi